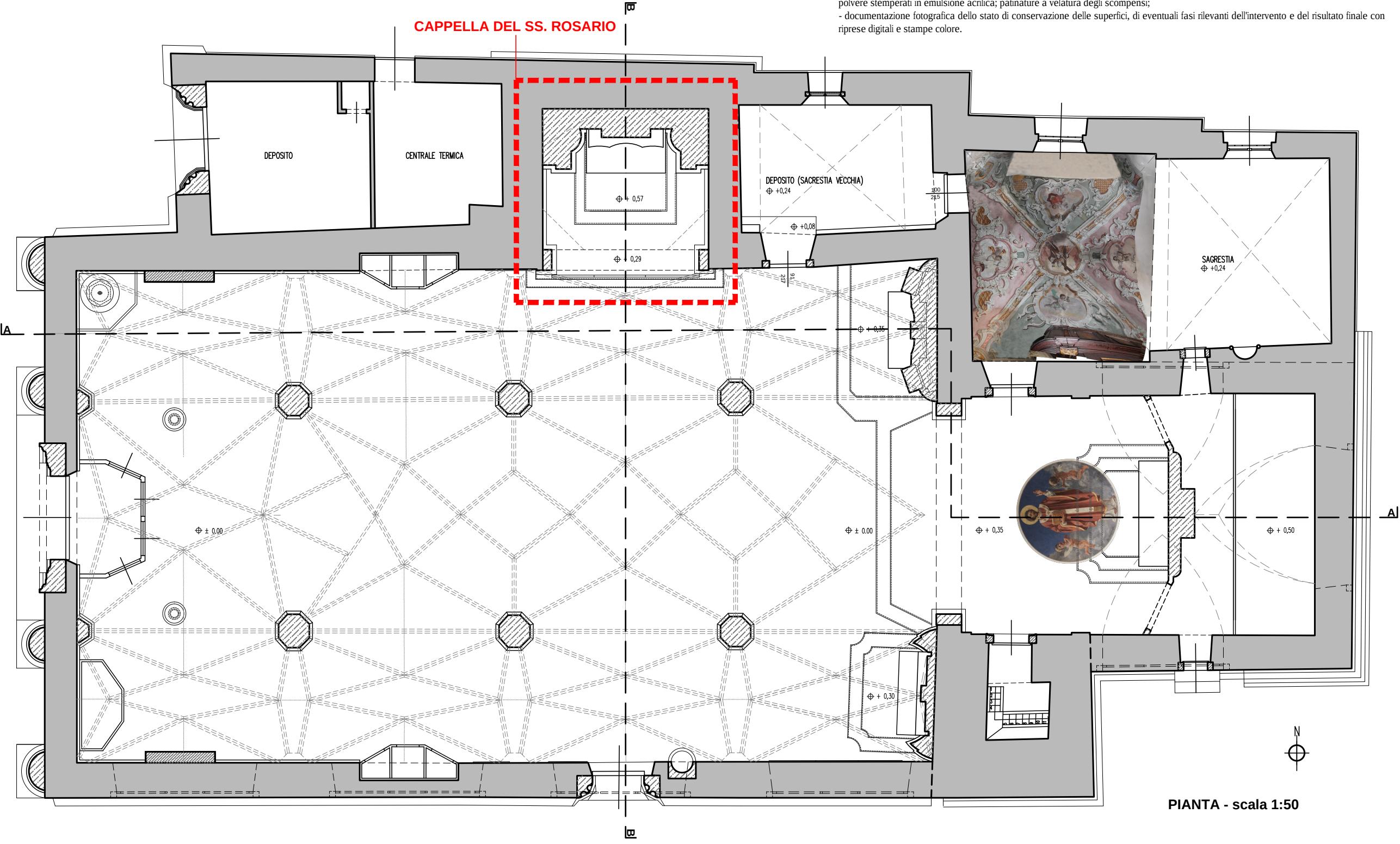


RESTAURO DEGLI STUCCHI DELLA CAPPELLA DEL SS. ROSARIO DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI S. FELICE DA NOLA IN PRESSANO DI LAVIS		
Committente	Parrocchia di San Felice da Nola in Pressano (Trento)	
Periodo di esecuzione del servizio	progetto preliminare e definitivo:	giugno 2014
	progetto esecutivo:	novembre 2014
	esecuzione:	02.12.2014 - 27.05.2015
Importo complessivo dell'opera	progetto preliminare:	€ 26.772,80
	progetto definitivo:	€ 26.772,80
	progetto esecutivo:	€ 26.772,80
	a consuntivo:	€ 29.067,24
Importo del servizio classe I cat. e (E.22)	progetto preliminare:	€ 26.772,80
	progetto definitivo:	€ 26.772,80
	progetto esecutivo:	€ 26.772,80
	a consuntivo:	€ 29.067,24
Data approvazione/validazione progetti	Provincia Autonoma di Trento - Soprintendenza per i Beni Culturali, determinazione del Dirigente n. 1120 dd. 26.11.2014. Comune di Lavis - S.C.I.A. n. 0017979 A dd. 01.12.2014	
Ruolo svolto nell'esecuzione del sevizio	ncarico per la progettazione preliminare e definitiva, direzione lavori, misura e contabilità, liquidazione e certificato di regolare esecuzione, coordinamento in fase di progettazione ed esecuzione	



L'edificio è documentato per la prima volta in un'infeudazione del 25 aprile 1163, mentre la successiva dedizione al santo è attestata in un documento datato 1320. La Cappella del Ss. Rosario (*foto 1*) è collocata nella navata laterale nord, in corrispondenza della seconda campata, fu probabilmente dedicata in un primo momento a S. Antonio da Padova e successivamente trasformata ad opera della Confraternita del Ss. Rosario verso la fine del XVII secolo. La cappella venne infatti progettata nel 1699 da Giuseppe Alberti che realizzò anche gli affreschi: presenta un ciclo pittorico composto da due dipinti su tela inseriti in cornici di pietra bianca e da affreschi inseriti in una decorazione plastica a stucco che decorano il tamburo e la cupola (*foto 2-5*), i pennacchi e le lunette. Non è noto invece l'autore delle decorazioni a stucco costituite da cornici ovali e rettangolari rette da angeli, entro le quali si alternano elementi figurativi (cariatidi e testine) tra festoni di frutta e motivi fitomorfi, che compongono il tamburo, e da cornici con motivo vegetale che circondano gli affreschi della volta. Il progetto si pone l'obiettivo di completare il restauro già concluso delle decorazioni affrescate della volta con quello degli stucchi: per preservare gli affreschi appena restaurati prima di procedere con gli interventi sugli stucchi si provvederà a coprire gli stessi con teli di nylon o altro materiale adeguato.

In generale si prevedono i seguenti interventi (v. relazione specialistica allegata):

- asportazione su tutta la superficie dei depositi di sporco/deposito incoerente e delle efflorescenze saline mediante spolveratura con pennelli morbidi;
- verifica delle decorazioni interessate da distacchi;
- pre-consolidamento mediante infiltrazioni di resine acriliche e sigillatura con impasto a calce;
- rimozione da tutte le superfici degli strati di tinta e di scialbo sovrapposti alle finiture originali come determinato dalle campionature preliminari;
- eventuale pre-consolidamento localizzato delle cromie presenti mediante l'applicazione di un fissativo di tipo organico (resina acrilica o alcool polivinilico) a bassa concentrazione;
- ristabilimento della coesione degli strati di supporto disgregati dall'umidità mediante prodotto inorganico o adesivo sintetico in rapporto alla composizione dello stucco;
- consolidamento dei rilievi soggetti a distacco dal supporto mediante iniezioni di emulsione acrilica: ove necessario, inserimento di piccoli perni in fibra di vetro o altro materiale ritenuto idoneo;
- integrazione plastica di parti mancanti a carattere seriale (cornici, modanature, ecc) con impasto a base di calce debolmente idraulica e inerte per lo strato di corpo e stucco a calce per lo strato finale;
- stuccatura di mancanze e fessurazioni con impasto idoneo per colorazione e granulometria;
- integrazione pittorica ad abbassamento tonale di mancanze, abrasioni e discontinuità cromatiche degli strati di finitura con pigmenti in polvere stemperati in emulsione acrilica; patinature a velatura degli scompensi;
- documentazione fotografica dello stato di conservazione delle superfici, di eventuali fasi rilevanti dell'intervento e del risultato finale con riprese digitali e stampe colore.

